

## INIZIATIVE MONDIALI PER LA SALVAGUARDIA DEL RINOCERONTE Africano

---

I rinoceronti sono distribuiti in Africa e in Estremo Oriente, come conseguenza di antichissimi fenomeni di deriva dei continenti. Tutte le cinque specie esistenti sono gravemente minacciate di estinzione e oggetto di importanti iniziative che tendono a proteggerli nella loro zona di origine (conservazione "in situ") o al di fuori di essa (conservazione "ex situ"). Secondo la **International Rhino Foundation** esisterebbero attualmente in Africa 13.100 rinoceronti in libertà (appartenenti alle due specie di cui si dirà qui di seguito) e 980 in cattività, di cui 236 in Nordamerica. Le specie asiatiche, secondo la stessa fonte, comprenderebbero 2.760 esemplari in libertà, e 155 in cattività, di cui 54 in Nordamerica. Complessivamente solo 16.000 rinoceronti sono presenti, per quanto ci è dato sapere, in tutto il mondo.

La conservazione del rinoceronte è divenuto l'emblema della conservazione della fauna africana e, con essa, dell'ambiente e delle risorse naturali del continente. Le popolazioni di rinoceronte africano hanno subito un drammatico declino che ha minacciato la loro sopravvivenza. Tra i fattori principali che hanno causato la decimazione dei rinoceronti sono il bracconaggio legato al commercio del corno e la riduzione di habitat idonei alle esigenze di questo grande erbivoro. Il rinoceronte si è estinto in molti paesi africani. Tuttavia, negli ultimi anni le popolazioni di rinoceronte in alcuni paesi hanno mostrato positivi segnali di crescita. Questo grazie al sostegno di accorte politiche di conservazione. La conservazione e la crescita delle popolazioni di rinoceronte non sono solo problematiche ecologiche. Esse hanno importanti implicazioni economiche e sociali, legate al reddito prodotto dalle aree protette e dal turismo ad esse associato e alla gestione territoriale di grandi aree. La conservazione del rinoceronte può quindi fornire opportunità per incrementare il flusso di benefici economici ai paesi e alle popolazioni locali.

**Nel 1961 il WWF** iniziò, con una campagna stampa sul Daily Mirror, la mobilitazione per la salvaguarda del rinoceronte nero. "Salvate Gertie, il rinoceronte adorabilmente brutto", furono raccolte immediatamente più di 45.000 sterline. Le campagne per salvare il "rinoceronte nero" sono andate avanti per più di 20 anni e sono stati raccolti fondi per 110 milioni di sterline. Però il WWF ha speso solo 118.000 franchi svizzeri per i rinoceronti. Non è un caso infatti che popolazione di rinoceronti neri alla fine degli anni 80' era diminuita del 95%. Quando finalmente il WWF si decise ad intervenire, i pochi esemplari rimasti furono "salati" portandoli nei giardini zoologici o nelle aziende agricole private dell'Africa e dell'Australia.

Negli ultimi decenni il ruolo ufficiale dell'**AWF (African wildlife fund)** che ha sede in Washington DC, è stato quello di gestire i principali Parchi Nazionali e le Riserve faunistiche in netto contrasto con le attività agricole e industriali che i vari governi nazionali stavano cercando di sviluppare.

Il programma assiste i paesi membri della Comunità per lo Sviluppo dell'Africa Meridionale **SADC (Southern Africa Development Community)**. Il SADC è l'organizzazione inter-governativa regionale costituita da Angola, Botswana, la Repubblica Democratica del Congo, Lesotho, Malawi, Mauritius, Mozambico, Namibia, Seychelles, Sudafrica, Swaziland, Tanzania, Zambia e Zimbabwe. Il Programma Regionale SADC è attivo per la conservazione del rinoceronte e la reintroduzione del rinoceronte nero nel Nord Luangwa, Zambia.

## Organizzazioni e Aree Protette in Kenya

**1974**, viene istituito il **National Environment Secretariat (NES)**, ha come compito la gestione ambientale all'interno del Ministero dell'Ambiente e delle Risorse Naturali.

**1989**, un emendamento al Wildlife Act ha dato vita all'organismo parastatale **Kenya Wildlife Service (KWS)**.

**1991**, è istituito ufficialmente il KWS i suoi obiettivi e responsabilità sono:

- *preservare gli ambienti naturali e la loro flora e fauna*
- *impiegare le risorse ambientali in maniera sostenibile per lo sviluppo della nazione e a beneficio della popolazione che vive in aree protette*
- *proteggere le persone e la proprietà dai danni causati dalla fauna*
- *formulare di politiche conservative,*
- *utilizzare e gestire la flora e fauna,*
- *proporre al governo l'istituzione di parchi nazionali, riserve nazionali e altre oasi di protezione faunistica,*
- *preparare e attuare piani di gestione per le aree protette,*
- *condurre e coordinare la ricerca scientifica sulla conservazione e la gestione faunistica,*
- *amministrare e coordinare trattati,*
- *convenzioni e protocolli internazionali inerenti alla fauna.*

**Attualmente in Kenia le riserve nazionali sono assegnate in proprietà dai consigli locali e sono amministrati dai consigli distrettuali con l'eccezione di shimba hills, amministrata direttamente dal kws.**

**La Born Free Foundation** in Kenia questa associazione, col pieno sostegno del governo, ha creato una riserva di 4 km quadrati, destinata ai rinoceronti all'interno del Parco Nazionale di Tsavo ovest, recintata da una speciale siepe elettrica a energia solare che fornisce una barriera innocua, sperimentata e dimostratasi adatta per gli animali selvatici. La riserva, Tsavo Rhino Sanctuary, è strettamente sorvegliata 24 ore su 24 da una pattuglia di guardie forestali e lascia ai rinoceronti la massima libertà, con eccellenti possibilità di riproduzione, in un ambiente senza rischi.

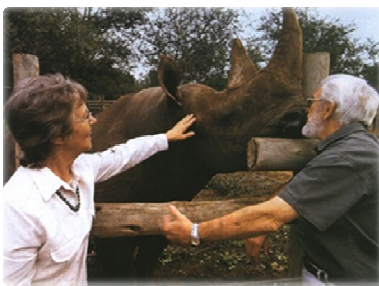
**La Lewa Wildlife Conservancy** è una fattoria nel nord del Kenia con una superficie di più o meno 213 km<sup>2</sup>. Di questi 20 km<sup>2</sup> sono stati recintati con un filo elettrico e parallelamente nel 1983, è stata costruita un'infrastruttura necessaria per la protezione dei rinoceronti a livello privato. Per i responsabili della Lewa Wildlife Conservancy importante far partecipare la popolazione locale alla protezione del rinoceronte.

**Il Kimana Wildlife Sactuary** è una riserva faunistica nei pressi della strada che collega il parco di Amboseli allo Tsavo Ovest. Nasce nel 1996, in seguito ad un'interessante alleanza tra Masai ed autorità locali (KWS).

**Il WWF Internazionale** ha un progetto che riguarda la conservazione sia dei rinoceronti bianco che nero e del loro habitat, nel Parco Nazionale di Nakuru in Kenya.

**Il TRAFFIC (Trade Records Analysis of Flora and Fauna in Commerce)**, "network" di uffici del WWF che si occupa di controllare il commercio di animali e piante selvatici, lavora per ridurre le minacce causate ai rinoceronti dal commercio illegale di corni nello Yemen e nei paesi dove vengono usati per scopi medicinali.

**Ted Goss**, ex-guardiano di diversi parchi, fra cui, dal 1968 al 1978, lo Tsavo National Park. "Con un'esperienza di 23 anni come guardacaccia in Kenia. Penso che la salvezza sia in piccole oasi dei rinoceronti all'interno dei Parchi Nazionali o, a seconda delle dimensioni, nella recinzione di interi Parchi. Nelle zone densamente forestate e inaccessibili, si dovrebbe identificare e controllare ogni singolo animale, tutte le settimane se non tutti i giorni. È un programma ambizioso ma non impossibile". Scienziati, guardacaccia e conservazionisti sono tutti del parere che il solo futuro per questa specie è creare piccole, strategiche oasi all'interno di riserve naturali già istituite. Da queste oasi i rinoceronti possono venir reintrodotti nei parchi nazionali, abbattendo la barriera che le circonda, ma soltanto quando tali aree, per mezzo di un'azione svolta dai vari governi e di uno sforzo internazionale, sono state rese sicure dal pericolo del bracconaggio.



**La conservazione e la gestione dei rinoceronti richiedono sforzi incessanti, da parte di tutti. Nella pratica, o come si dice... in campo, dovrebbero essere applicati nei vari progetti i seguenti fattori-chiave:**

- mantenere in campo un'efficace protezione e vigilanza, mediante pattugliamenti intensivi, indagini, controllo delle pratiche di bracconaggio;
- conservare l'adattamento genetico delle popolazioni: nel caso, frequente, di popolazioni piccole e frammentate, i gruppi devono essere rimessi in contatto ed è necessario il loro incrocio, per formare una metapopolazione con un flusso controllato di geni;
- attuare interventi che riguardino la gestione delle popolazioni, per ridurre la mortalità e incrementare la fertilità mediante regolazione delle densità demografiche;
- attuare interventi che riguardino la gestione delle aree abitate dai rinoceronti, stimando la loro capacità portante, favorendo lo sviluppo di infrastrutture, di risorse umane e ottenendo vantaggi per la popolazione locale.

**E sarà una perdita dolorosa, perché un mondo senza quegli incredibili bestioni sarà più povero. Sarà in definitiva un mondo di umani che non li ha voluti più** e i nostri figli e nipoti, ammirando la splendida acquaforte di Alessandro Longhi e leggendo la famosa scritta «Il gran Rinoceronte qui si vede/ Dall'Africa condotto in sto contorno/ E della Belva smisurata in fede/ Del suo naso cornuto eccovi il corno» non potranno che pensare: ecco, questo è un animale del passato.